

“LA GESTIONE CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI”

Dott.ssa Elena Brunetto
Dirigente Area Finanziaria Città di Torino



i Webinar
by Directio

WEBINAR > La gestione contabile degli Enti Locali

A cura dell'ODCEC di Torino

Torino, 08.04.2021

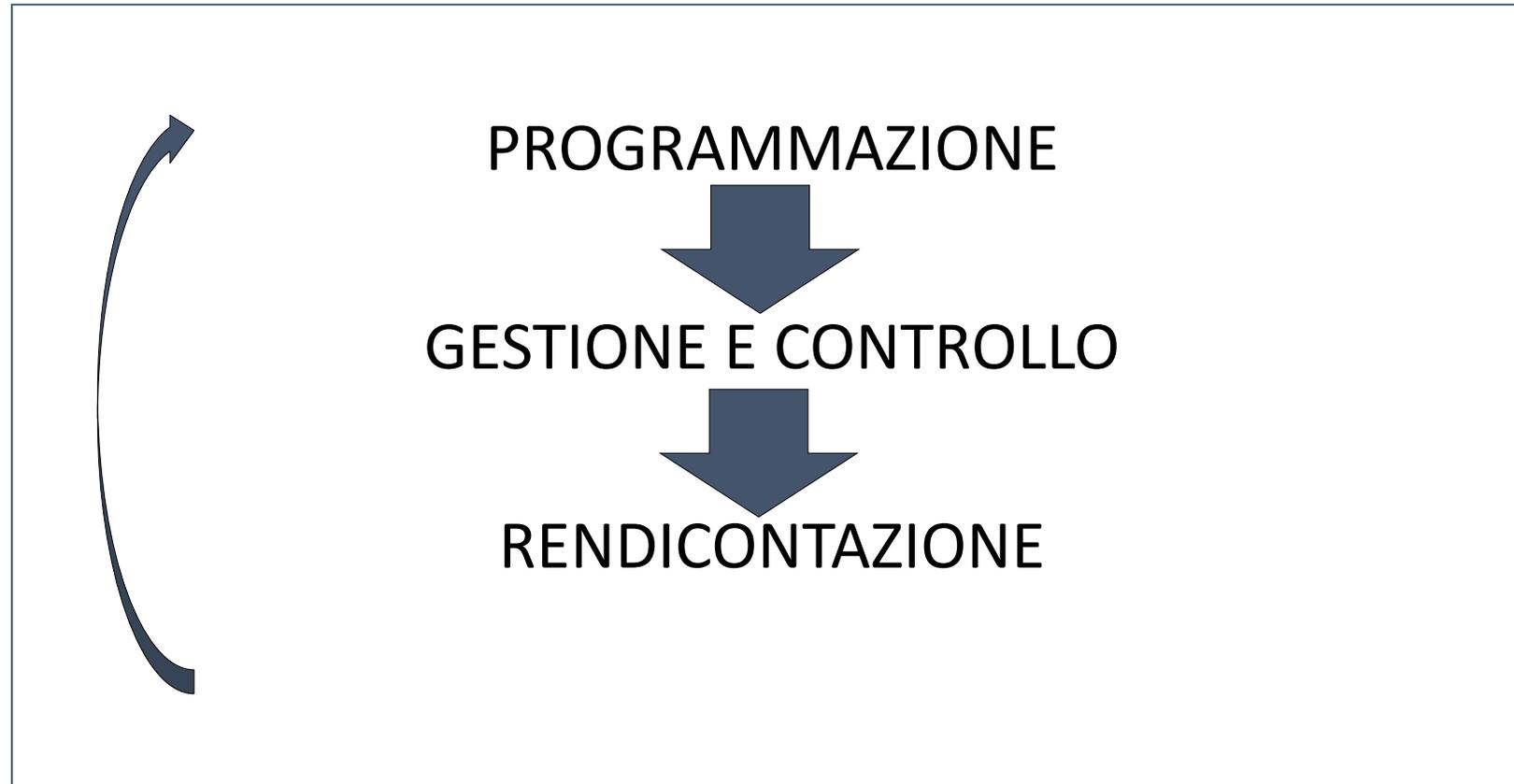
PRIMA PARTE

- La riforma della contabilità degli Enti Locali e il nuovo bilancio
- Il principio della programmazione: il DUP e il PEG
- La struttura del bilancio
- Il principio della Competenza finanziaria

SECONDA PARTE

- I Fondi iscritti a bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
- Gli adempimenti infra-annuali: la verifica degli equilibri di bilancio, le variazioni al bilancio e l'assestamento
- Il Rendiconto della gestione e il risultato di Amministrazione

LA GESTIONE CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI



LA GESTIONE CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Titolo III – Parte II[^] del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267
- Ordinamento Contabile: D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014
(principi contabili allegati)

NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

Dal 01/01/2015

Entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile «armonizzato»
(D.Lgs.118/2011 mod. D.Lgs.126/2014)

ANNO 2015 – «Ibrido»

NUOVI PRINCIPI CONTABILI (competenza potenziata)

Ma

VECCHI SCHEMI DI BILANCIO (con affiancamento nuovi schemi solo a titolo conoscitivo)

DAL 2016 a regime:

- NUOVI SCHEMI DI BILANCIO
- CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE INTEGRATA
- BILANCIO CONSOLIDATO con Organismi gestionali esterni

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014

LA PROGRAMMAZIONE

DOCUMENTI di PROGRAMMAZIONE

DAL 2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

comprendente:

- PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
- PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI
- PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE
- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

BILANCIO a valenza TRIENNALE

P.E.G.

(Piano Esecutivo di Gestione)

Articolato per CAPITOLI di ENTRATA e di SPESA

APPROVATO DALLA GIUNTA,
entro 20 gg dall'approvazione del Bilancio:

Obiettivi operativi e risorse da assegnare ai Dirigenti, competenti della gestione

IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

Il D.Lgs.126/2014 ha riscritto l'art.151 del D.Lgs.267/2000 (T.U.E.L.)

«Art. 151. (Principi generali). –

Gli enti locali ispirano la propria gestione al **principio della programmazione.**

A tal fine presentano il **Documento unico di programmazione** entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.

IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

TEMPISTICA (regola generale)

**Predisposizione e presentazione DUP al Consiglio Comunale entro il
31 LUGLIO**

**La G.C. presenta la nota di aggiornamento al DUP entro il 15
NOVEMBRE**

**APPROVAZIONE BILANCIO ENTRO
IL 31 DICEMBRE**

PROCEDURA:

Approvazione Schema/Proposta da parte della GIUNTA

PRESENTAZIONE (comunicazione) al CONSIGLIO

Eventuale **NOTA di AGGIORNAMENTO** da parte dalla GIUNTA

APPROVAZIONE D.U.P. da parte del CONSIGLIO

IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

Il D.U.P. segue un percorso di definizione distinto rispetto a quello del bilancio di previsione finanziario

**Il DUP è il presupposto fondamentale
per la definizione del bilancio stesso e di tutti gli altri
strumenti di programmazione**

I caratteri qualificanti della programmazione

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la **valenza pluriennale** del processo;
- b) la **lettura non solo contabile** dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la **coerenza ed interdipendenza** dei vari strumenti della programmazione.

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il **Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale **nota di aggiornamento del DUP**, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo **schema di bilancio di previsione finanziario**, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno.;
- d) **Il piano esecutivo di gestione e delle performances** approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

- f) **Il piano degli indicatori di bilancio** presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) **lo schema di delibera di assestamento del bilancio**, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) **le variazioni di bilancio**;
- i) **lo schema di rendiconto sulla gestione**, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il **DUP** costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il **presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.**

Inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni non coerenti con il D.U.P.

Il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP degli enti locali.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Art. 151. (Principi generali). - 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al **principio della programmazione.**Comma 2 –

Il DUP si compone di due sezioni:

- **la Sezione Strategica (SeS)** con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

- **la Sezione Operativa (SeO)**, di valenza pari a quella del bilancio di previsione.

.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato

Definisce gli **obiettivi strategici** attraverso un processo di analisi di:

- Obiettivi generali assegnati dal Governo
- Valutazione condizione socio-economica del territorio
- Flussi finanziari ed economici
- Organizzazione dei servizi pubblici locali, con riferimento a costi e fabbisogni standard
- Indirizzi generali sulla risorse e sugli impieghi (analisi inventari, programmi/progetti investimenti, tributi e tariffe, indebitamento, situazione di cassa, spesa corrente, ecc...)
- Risorse umane e strumentali disponibili
- Vincoli di finanza pubblica (ex Patto di Stabilità)

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Operativa (SeO), ha valenza pari a quella del bilancio di previsione.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La SeO e' redatta, per il suo contenuto finanziario, per **competenza** con riferimento all'intero periodo considerato, e per **cassa** con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi annuali** da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Operativa (SeO) è articolata in 2 parti:

PARTE 1'

analisi delle risorse, motivazione delle scelte, individuazione dei programmi, ecc....

PARTE 2'

Comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE P.E.G.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e la dirigenza dell'ente.

Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi.

Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio
- è redatto per competenza con riferimento agli esercizi successivi al primo;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

- **Il piano dettagliato degli obiettivi** di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e **il piano della performance** di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, **sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.**
- Il PEG facilita la valutazione della fattibilità tecnica degli obiettivi definiti a livello politico orientando e guidando la gestione, grazie alla definizione degli indirizzi da parte dell'organo esecutivo, e responsabilizza sull'utilizzo delle risorse e sul raggiungimento dei risultati.
- **Inoltre costituisce un presupposto del controllo di gestione e un elemento portante dei sistemi di valutazione.**

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Gli **“obiettivi di gestione”** costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio.

Le attività devono necessariamente essere poste in termini di **obiettivo** e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere.

La struttura del PEG deve essere predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma **un unico dirigente responsabile**.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli indicatori.

Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.

Il PEG deve essere approvato dalla Giunta contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione.

TUEL - Art.169 –
ENTRO 20 GG DALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

LA STRUTTURA DEL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

LA STRUTTURA DEL BILANCIO

**IL BILANCIO DI PREVISIONE E' REDATTO IN TERMINI DI
COMPETENZA E CASSA per la prima annualità**

e IN TERMINI DI COMPETENZA per le annualità successive

UNICO DOCUMENTO TRIENNALE

La struttura dell'ENTRATA

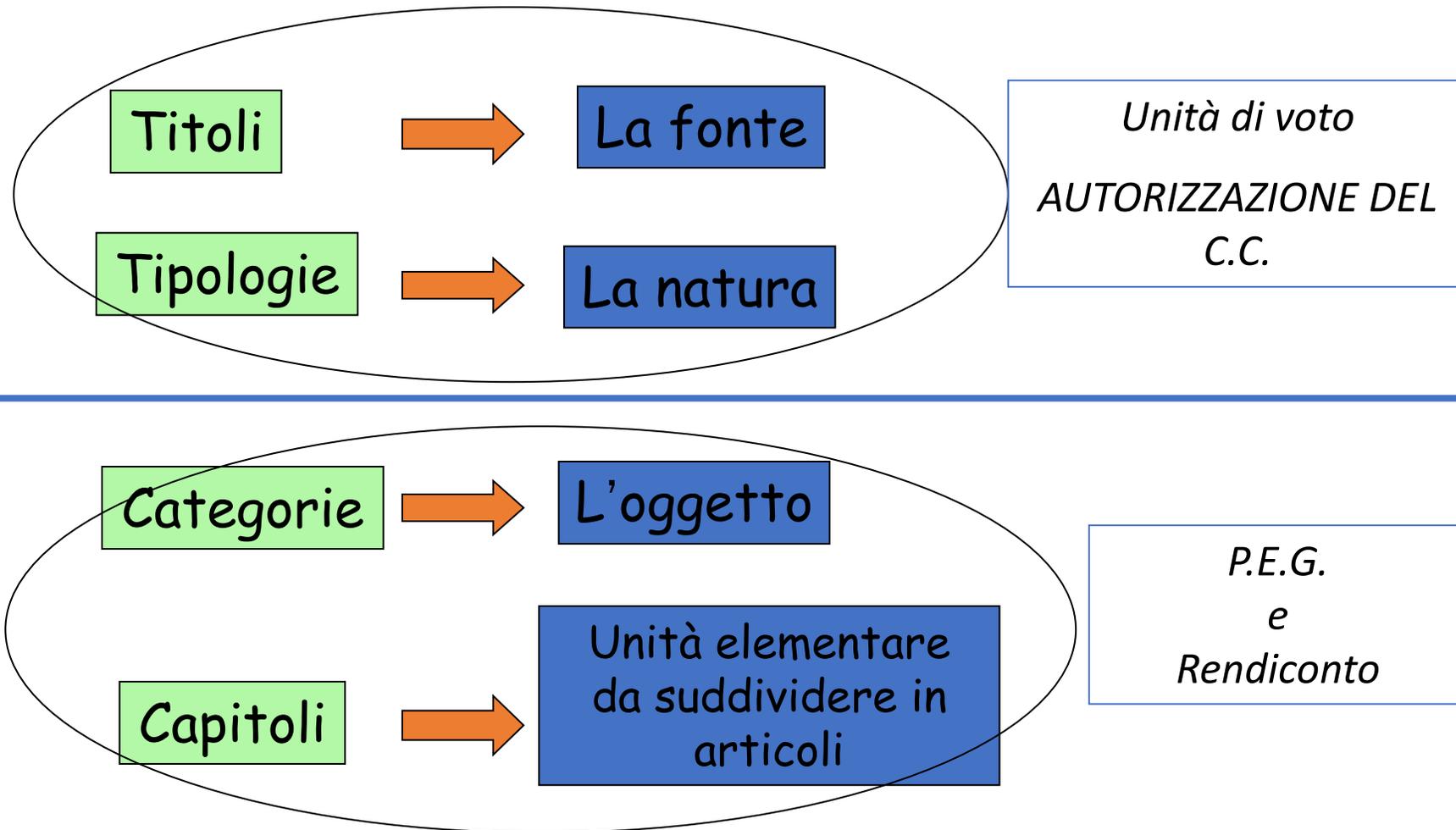
Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le entrate sono aggregate in:

TITOLI: rappresentano la fonte di provenienza delle entrate (es.Tit.1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)

TIPOLOGIE: individuano la natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte (Es.: Tip.101 Tributi diretti – Tip.102 Tributi indiretti, Tip.105 Campartecipazioni di tributi, ecc...)

CATEGORIE: dettagliano l'oggetto dell'entrata (Es. Addizionale comunale IRPEF – Imposta municipale propria, ecc.)

La struttura dell'ENTRATA



La struttura del bilancio: ENTRATA

TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva
TITOLO II	Trasferimenti correnti
TITOLO III	Entrate extratributarie
TITOLO IV	Entrate in conto capitale
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie
TITOLO VI	Accensione prestiti
TITOLO VII	Anticip. da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO IX	Entrate per c/terzi e partite di giro

La struttura della SPESA

La parte spesa del bilancio è articolata in:

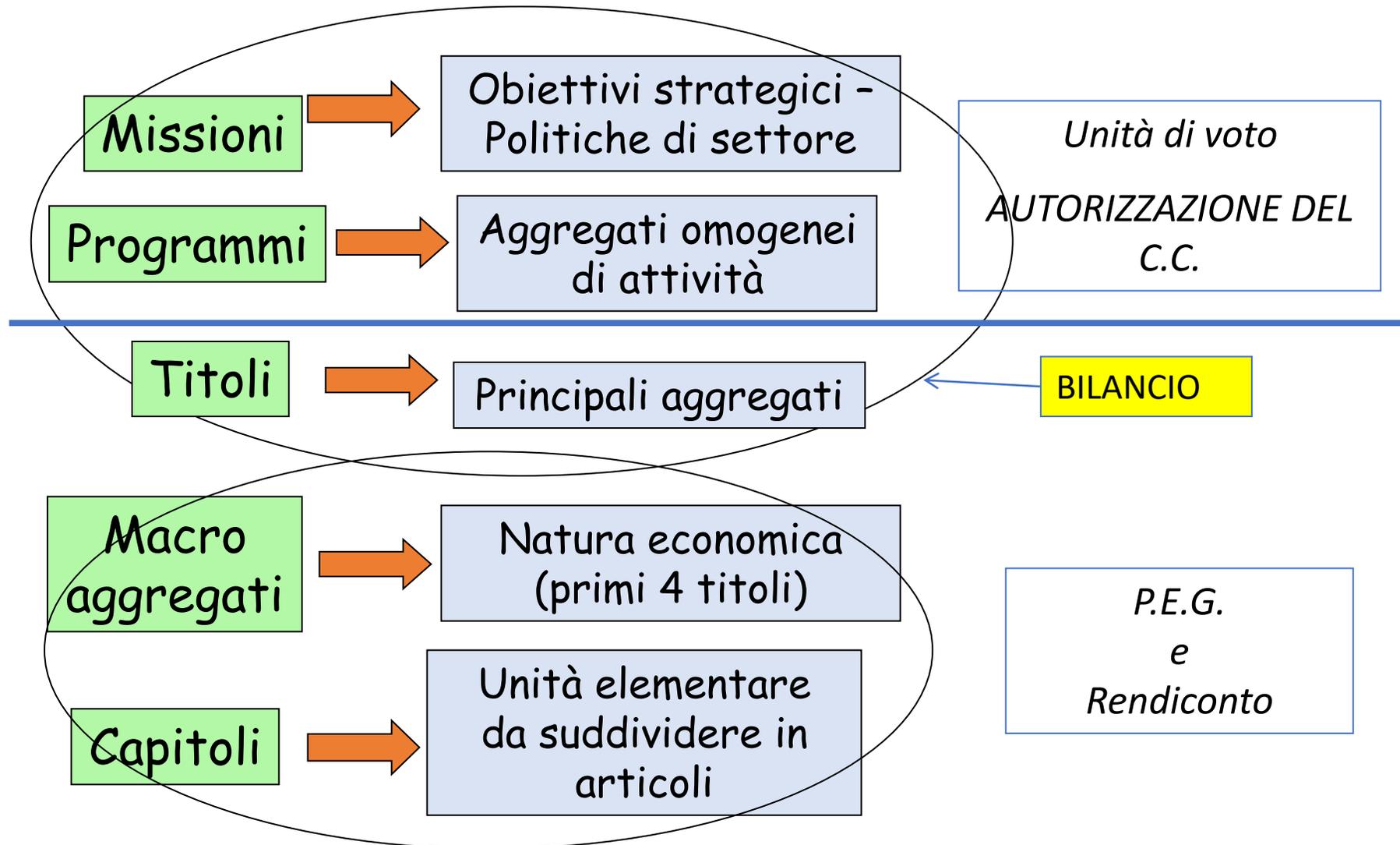
MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali

PROGRAMMI: esprimono aggregati omogenei di attività volte a definire gli obiettivi nell'ambito delle missioni

La realizzazione del programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

Nel bilancio di previsione le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte in TITOLI.

La struttura della SPESA



La struttura del bilancio: SPESA

TITOLO I	Spese correnti
TITOLO II	Spese in c/capitale
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie
TITOLO IV	Rimborso di prestiti
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO VII	per c/terzi e partite di giro

La classificazione delle spese: LE MISSIONI

01	Serv.istituzionali e generali, di gestione e di controllo	13	Tutela della salute (solo Regioni)
02	Giustizia	14	Sviluppo economico e competitività
03	Ordine pubblico e sicurezza	15	Politiche x il lavoro e la formaz.prof.
04	Istruzione e diritto allo studio	16	Agricoltura, pol. agroalim. e pesca
05	Tutela e valoriz.beni e attività culturali	17	Energia e diversific.fonti energetiche
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18	Relazioni con le altre autonomie loc
07	Turismo	19	Relazioni internazionali
08	Assetto territorio e edilizia abitativa	20	Fondi e accantonamenti
09	Sviluppo sost. e tutela territorio e amb.	50	Debito pubblico
10	Trasporti e diritto alla mobilità	60	Anticipazioni finanziarie
11	Soccorso civile	99	Servizi per conto terzi
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

La classificazione delle spese: I PROGRAMMI

ESEMPIO SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI

MISSIONE	Servizi Istituzioni e generali, di gestione e di controllo
0101 Programma	Organi Istituzionali
Titolo 1	Spese correnti
Titolo 2	Spese in conto capitale
.....	
0103 Programma	Gest. Economica, finanziaria, programmazione, ecc...
Titolo 1	Spese correnti
Titolo 2	Spese in conto capitale
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie

LA STRUTTURA DELLA SPESA NEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE



La classificazione delle spese: I MACROAGGREGATI

	SPESE CORRENTI
1	Redditi da lavoro dipendente
2	Imposte e tasse a carico dell'ente
3	Acquisto di beni e servizi
4	Trasferimenti correnti
5	Trasferimenti di tributi
6	Fondi perequativi
7	Interessi passivi
8	Altre spese per redditi da capitale
9	Altre spese correnti

La classificazione delle spese: I MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE		SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
1	Tributi in c/capitale a carico ente	1	Acquisizione di attività finanziarie
2	Investimenti fissi lordi	2	Concessione di crediti
3	Contributi agli investimenti	3	Altre spese per incremento di attività finanziarie
4	Trasferimenti in conto capitale		
5	Altre spese in conto capitale		

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	
1	Rimborso di titoli obbligazionari
2	Rimborso prestiti a breve termine
3	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
4	Rimborso di altre forme di indebitamento

SCHEMA DI BILANCIO - PROSPETTO ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
TITOLO 1:	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
10101	Tipologia 101: Tributi diretti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10102	Tipologia 102: Tributi indiretti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10105	Tipologia 105: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
10000	TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
20000	TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
30000	TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
40000	TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
50000	TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
90000	TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

PROSPETTO SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
							PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾				0,00	0,00	0,00
MISSIONE			01	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101	Programma	01	Organi istituzionali						
	Titolo 1		Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		(0,00)		
					di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
					previsione di cassa		0,00		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		(0,00)		
					di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
					previsione di cassa		0,00		
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		0,00		
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>				0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
	TOTALE TITOLI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>				0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 02	<i>Giustizia</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

Art.4 D.Leg.118/2011 smi

*Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni di cui all'articolo 2, **adottano il piano dei conti integrato** di cui all'allegato n. 6, ricordato al piano dei conti di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.*

Il piano dei conti integrato

Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, e' costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari:

- del bilancio finanziario gestionale
- dei conti economico-patrimoniali,

definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Il piano dei conti integrato

Il piano dei conti di ciascun comparto di enti può essere articolato in considerazione alla specificità dell' attività svolta, fermo restando la riconducibilità delle predette voci alle aggregazioni previste dal piano dei conti integrato comune.

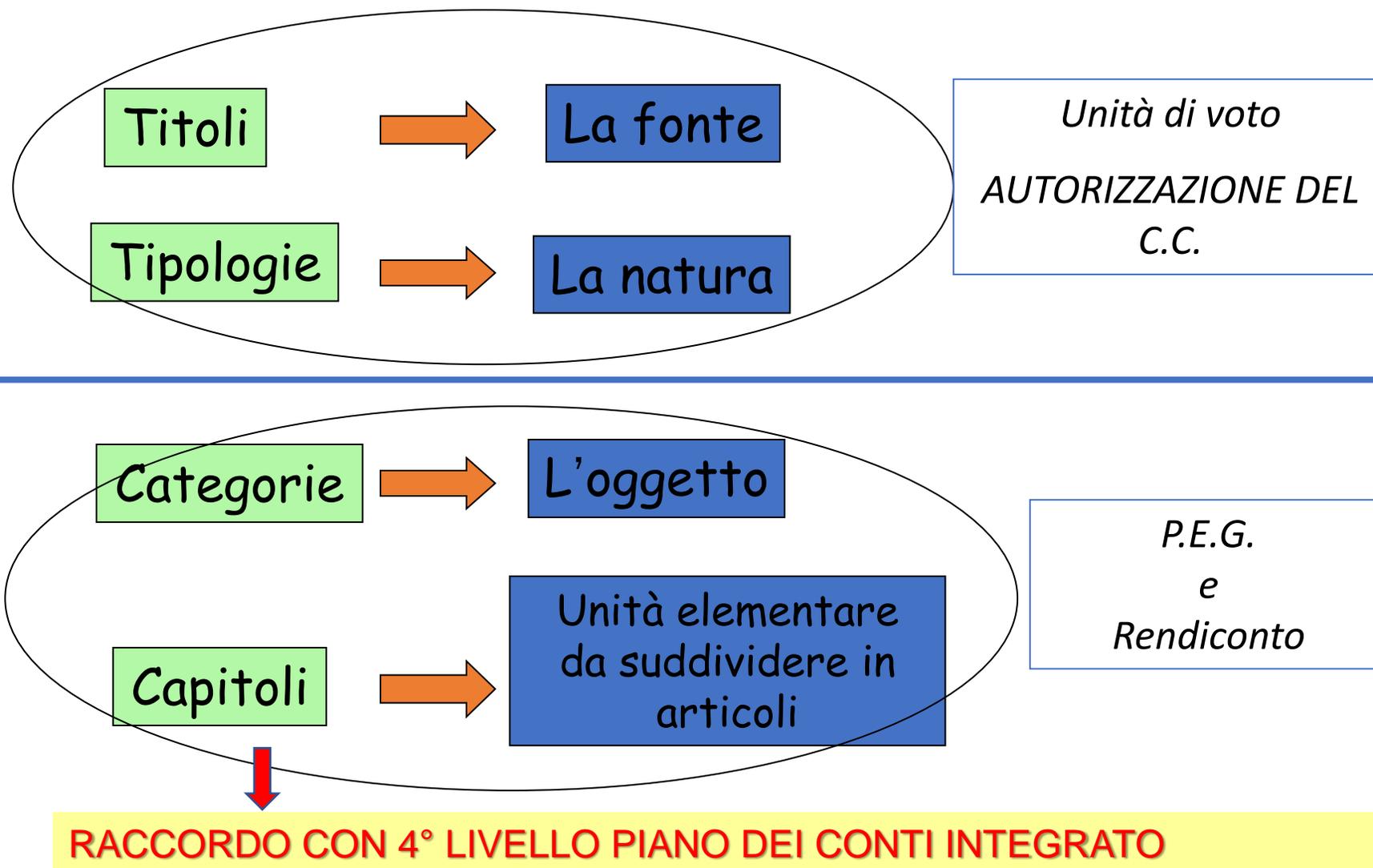
E' previsto solo per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria ed è stato elaborato in funzione delle esigenze del monitoraggio della finanza pubblica.

Il piano dei conti integrato

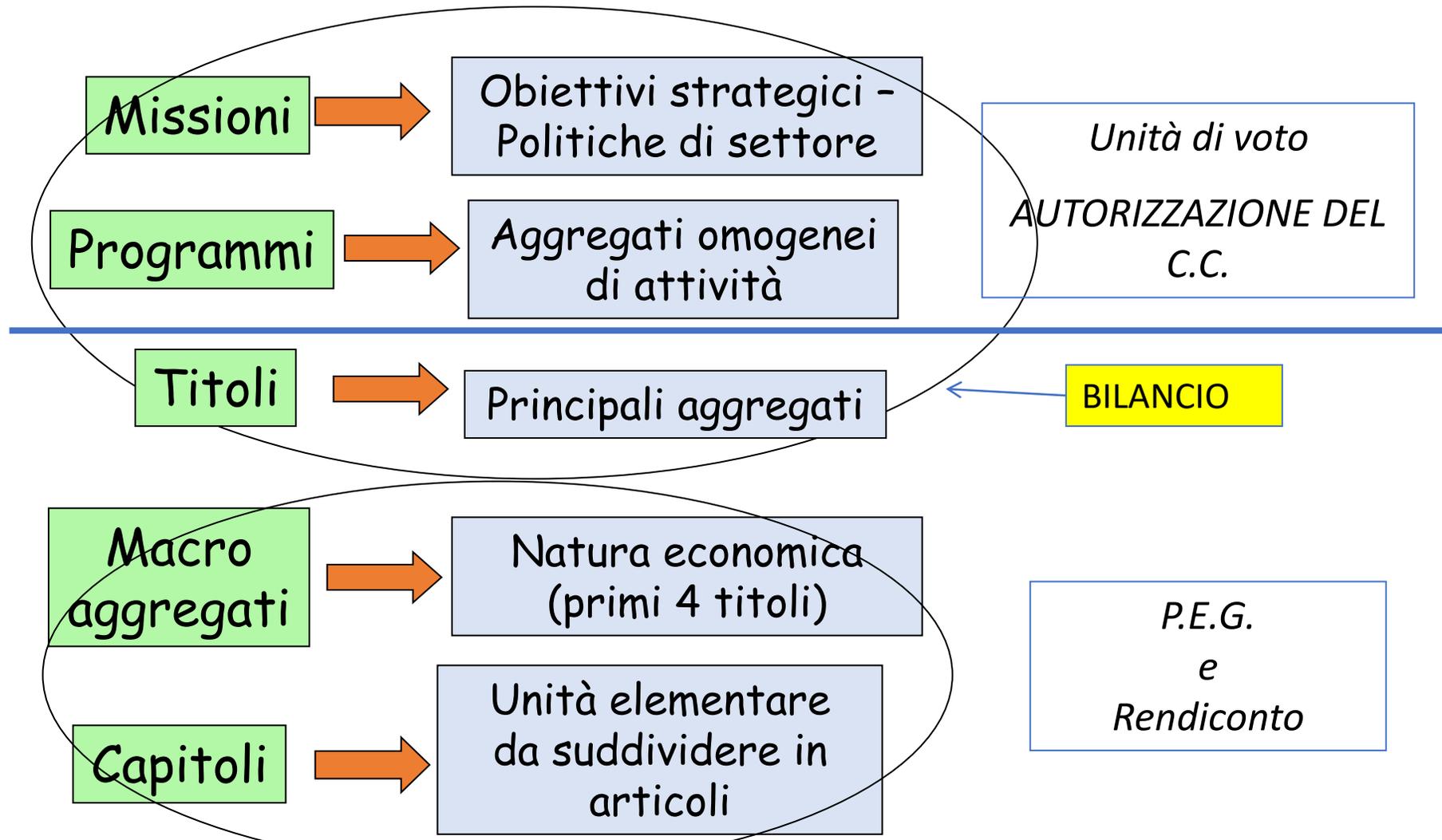
Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello.

Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.

La struttura dell'ENTRATA



La struttura della SPESA



RACCORDO CON 4° LIVELLO PIANO DEI CONTI INTEGRATO

PIANO DEI CONTI INTEGRATO: classificazione

U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000
U	II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000
U	III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.000
U	IV	Giornali, riviste e pubblicazioni	U.1.03.01.01.000
U	V	Giornali e riviste	U.1.03.01.01.001
U	V	Pubblicazioni	U.1.03.01.01.002
U	IV	Altri beni di consumo	U.1.03.01.02.000
U	V	Carta, cancelleria e stampati	U.1.03.01.02.001
U	V	Carburanti, combustibili e lubrificanti	U.1.03.01.02.002
U	V	Equipaggiamento	U.1.03.01.02.003
U	V	Vestiario	U.1.03.01.02.004

Macroaggregati

IV livello Capitoli: previsionale e rendiconto

V livello: fhi gestionali

LA COMPETENZA FINANZIARIA

BILANCIO DI COMPETENZA

Il Bilancio di previsione contiene:

- per la parte Entrate le somme che si prevede di **ACCERTARE**
- per la parte spesa le somme che si prevede di **IMPEGNARE**

Con imputazione all'esercizio finanziario (01/01 – 31/12) in cui le obbligazioni vengono a scadere

BILANCIO DI COMPETENZA

L'adozione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa avviene quindi sul bilancio di competenza

- **L'accertamento (art. 179)**
- **La riscossione (art. 180)**
- **Il versamento (art. 181)**

LE FASI DELLA SPESA - TUEL - D.Lgs.267/2000

- **L'impegno (art. 183)**
- **La liquidazione (art. 184)**
- **L'ordinazione (art. 185)**
- **Il pagamento (art. 185)**

STRUTTURA a matrice

ENTRATA

- **CAPITOLO PEG**
↓
 - **ACCERTAMENTO**
↓
 - **RISCOSSIONE**
↓
 - **VERSAMENTO**
- 

SPESA

- **CAPITOLO PEG**
↓
- **IMPEGNO**
↓
- **LIQUIDAZIONE**
↓
- **ORDINAZIONE**
↓
- **PAGAMENTO**

RESIDUI

- **RESIDUI ATTIVI**: Entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate
- **RESIDUI PASSIVI**: Spese impegnate, **liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio**, ma non pagate

ORDINAMENTO CONTABILE ENTI LOCALI

- Principio della COMPETENZA POTENZIATA:
Imputazione Entrate e Spese nell'esercizio in cui sorge il diritto a riscuotere e l'obbligo a pagare
- Inserimento del FONDO PLURIENNALE VINCOLATO a garanzia del finanziamento delle spese imputate agli esercizi successivi
- Contabilizzazione delle Entrate al lordo delle poste di dubbia e difficile esazione e accantonamento a **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Princ.cont.applic.Cont.Fin. - punto 5.4:

Fondo Pluriennale Vincolato *“saldo finanziario, costituito da **risorse già accertate** destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente **già impegnate**, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata”*.

DISTINTO IN 2 QUOTE:

- per finanziamento spese correnti
- per finanziamento spese di investimento

PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA

Eempio 3 – ENTRATA ACCERTATA INTERAMENTE AL MOMENTO
DELL'ASSEGNAZIONE (esempio anno 2014)

T.U.E.L.

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2014</u>
100	100
Incasso 100	Pagato 30
R.A. ===	R.P. 70

D.Lgs.118

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2014</u>
100	30
	F.P.V. 70
<u>ANNO 2015</u>	<u>ANNO 2015</u>
UTILIZZO F.P.V.70	30
	F.P.V. 40
<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2016</u>
UTILIZZO F.P.V.40	40

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO / AVANZO di AMM/NE VINCOLATO

Quando a fronte di un'entrata vincolata accertata in un determinato esercizio, la spesa pluriennale corrispondente genera F.P.V., piuttosto che Avanzo di amm/ne vincolato?

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO se la spesa pluriennale corrispondente risulta essere stata impegnata

AVANZO DI AMM/NE VINCOLATO quando non è ancora stato assunto l'impegno

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il principio specifica inoltre che il Fondo pluriennale vincolato è formato solo da **entrate correnti vincolate** e da **entrate destinate al finanziamento di investimenti**, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La norma individua poi alcune specifiche fattispecie di spese correnti, che, per la loro natura di spese vincolate determinano corrispondente vincolo sulle entrate destinate al loro finanziamento.

Si tratta in particolare:

- delle spese per fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività
- delle spese relative agli incarichi legali.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nel caso di prestazioni di parte corrente a cavallo tra più esercizi la relativa spesa deve essere imputata pro-quota distintamente per ciascuno degli esercizi interessati.

Ne consegue quindi che ciascuna quota di spesa trova copertura nelle risorse correnti dell'esercizio in cui è imputata e **non** richiede la costituzione del F.P.V.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano:

- il Fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento **ordinario** dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, **a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione**, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

SPESE DI INVESTIMENTO

Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del cronoprogramma.

SCADENZIARIO, anche nei casi in cui non sia previsto il cronoprogramma dei lavori.

La contabilizzazione delle principali SPESE - Spese di investimento

In ogni caso, per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la **copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento**, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del D.Lgs.163/2006.

La contabilizzazione delle principali SPESE - Spese di investimento

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I LAVORI PUBBLICI

- 1. CRONOPROGRAMMA**
- 2. COPERTURA INTEGRALE AL MOMENTO DELL'AGGIUDICAZIONE**
- 3. LE ENTRATE DEVONO ESSERE IMMEDIATAMENTE ESIGIBILI**

SPESE PER LAVORI PUBBLICI

Eempio - LAVORI FINANZIATI CON ENTRATE DA ALIENAZIONI

Entrata interamente riscossa

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> 1000	<u>ANNO 2015</u> 300 700 FPV
<u>ANNO 2016</u> FPV 700	<u>ANNO 2016</u> 400 300 FPV
<u>ANNO 2017</u> FPV 300	<u>ANNO 2017</u> 300

Entrata con pagamento dilazionato

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> 200 Altra E. 100	<u>ANNO 2015</u> 300
<u>ANNO 2016</u> 800	<u>ANNO 2016</u> 400 300 FPV 100 altre spese
<u>ANNO 2017</u> FPV 300	<u>ANNO 2017</u> 300

SPESE PER LAVORI PUBBLICI

Eempio - CONTRIBUTO PER LAVORI PUBBLICI A COLLAUDO

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> =====	<u>ANNO 2015</u> 300
<u>ANNO 2016</u> =====	<u>ANNO 2016</u> 400
<u>ANNO 2017</u> 1000	<u>ANNO 2017</u> 300

In questo caso il finanziamento deve essere anticipato con altri fondi

Segue.....

GRAZIE PER L'ATTENZIONE